

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 MARZO 1875

Le linee che sono fissate per legge io non intendo di alterarle. Non è sulla proposta di un deputato nè col decreto di un ministro che si può mutare ciò è determinato con una legge. Ma, siccome in questa linea non sono fissati che il punto di partenza e quello di arrivo, così si possono condurre le cose nei punti intermedi da poter facilmente ottenere la invocata conciliazione tra i due partiti.

So che il ministro dei lavori pubblici ebbe talvolta dei pareri, intorno progetti ferroviari, dal Ministero della guerra; siccome però questa clausola non esiste nella legge 29 giugno 1870, risulta che così ad essa non vi è obbligato, come lo prova il fatto che non sempre questi pareri furono chiesti. Per questa ragione io ho fatto la preghiera che nelle decisioni si dia la preferenza a quelle linee che possono meglio servire alla difesa del paese, preghiera che anche ora rinnovo, e spero sia trovata ragionevole e giusta.

BUCCHIA GUSTAVO. Rendo grazie all'onorevole ministro per la sua cortese risposta, e per le sue promesse che, son sicuro, avranno effetto.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, il capitolo 131, Spese di sorveglianza tecnica alle strade ferrate in costruzione (Spese fisse), 150,000 lire s'intenderà approvato.

(È approvato come lo sono pure senza discussione i due seguenti:)

Capitolo 132. Spese di sorveglianza tecnica alle strade ferrate in costruzione (Spese variabili), lire 60,000.

Capitolo 133. Costruzione della stazione di Venezia (Sesta rata di rimborso alla società ferroviaria dell'Alta Italia), lire 416,667.

Capitolo 134. Concorso del Governo nella spesa per la costruzione della ferrovia del San Gottardo (Legge 3 luglio 1871, n° 3111, serie seconda), lire 5,949,467.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Giudici.

GIUDICI. La spesa per il concorso alla ferrovia del Gottardo è stabilita nel bilancio di quest'anno per lire 5,949,467 (somma tonda 6 milioni di lire): questa non è che una frazione della spesa per cui concorre l'Italia a quest'opera grandiosa, perchè in totale vi concorre per la somma di 45 milioni di cui 25 ricadono allo Stato e il rimanente alle varie provincie e corpi morali che vi hanno sottoscritto.

Ora devo rivolgere, intorno all'esecuzione di quest'opera, alcune domande alla cortesia dell'onorevole ministro, pregarlo cioè ad informare me e la Camera come procedano i lavori della società del Gottardo, e più particolarmente poi come siano

adempiti gli obblighi assunti dalla società dell'Alta Italia per quanto riguarda la congiunzione del tronco Milano-Camerlata con Chiasso.

Per quanto a me risulta, alcuni degli obblighi che incombono all'Alta Italia non furono ancora adempiti, siccome prescrivono le convenzioni che legano quella società al Governo, perocchè avrebbe dovuto la società aver compiuto il suo tratto dalla Camerlata al confine svizzero sino dal dicembre 1874, e, per quanto a me risulta, questo tratto non è ancora finito, anzi ci vorranno parecchi mesi ancora prima che possa essere terminato.

Io vorrei che l'onorevole ministro me ne sapesse dire il perchè, e quali probabilità vi siano che questo tratto sia compiuto in epoca approssimativa, imperocchè quelle popolazioni, che si sono sebbiate a vistosi sacrifici pel concorso di questa strada, si vedono frustrate nelle loro speranze, di avere cioè presto il beneficio della congiunzione.

Vorrei inoltre sapere a qual punto è l'altro obbligo, che si è assunto pure la detta società, di fare una congiunzione della stazione di Como con quel porto del lago, della quale congiunzione, se sono esatte le informazioni che ho, la società non ha neppure intrapresi i lavori; e si noti che dovevano essere compiuti fin dal dicembre 1874. Chiederei poi alla cortesia dell'onorevole ministro di dirmi quali misure ha adottate per costringere questa società ad adempire ai suoi obblighi.

C'è poi un terzo punto riguardante pur esso obblighi inadempiti, cioè quello che avrebbe la società (non più quella dell'Alta Italia, ma la società del Gottardo) di spingere i suoi lavori ferroviari fino al confine italiano verso il lago Maggiore, o, per essere più preciso, giusta quanto dice il trattato del 27 gennaio 1871, approvato con la nostra legge 3 luglio 1871, dalla frontiera svizzera a Luino.

Se le mie informazioni sono esatte, non una pietra si è ancora mossa, non un palmo di terra si è ancora scavato per eseguire questo tratto di ferrovia; mentre essa dovrebbe essere stata compiuta, non già nel dicembre, ma nel luglio del 1874; per cui vi sarebbe già quasi un anno di ritardo. Se le mie informazioni non sono esatte, sarò ben contento che siano rettificata da quelle più certe che avrà l'onorevole ministro in proposito.

MORINI. Io sperava che il mio amico Giudici volesse stare contento di specchiarsi nelle onde del lago di Como, aspettando la vaporiera che non giungerà sì presto; ma egli volle, ed io ne sono lieto, affacciarsi anche al lago Maggiore.

Io deggio inoltrarmi un po' più, e pregare perciò l'onorevole signor ministro Spaventa, se dopo